

*Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna*

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

DIFESA FITOSANITARIA OLIVO FORLI' - CESENA - RIMINI

Fase fenologica: gli olivi si trovano nella fase di riposo vegetativo riposo, con una temperatura media 0 -6°C, necessaria per accumulare una determinata "quantità di freddo", che soddisfi i requisiti termici del proprio fabbisogno. Una volta accumulata la quantità di freddo si ripristineranno le attività fisiologiche della pianta e la gemma riuscirà a sincronizzare la ripresa della crescita con il verificarsi delle condizioni ambientali d'aumento della temperatura.

Difesa fitosanitaria: non attuare alcun intervento.

Condizioni meteorologiche e azioni agronomiche

Il mese di gennaio 2021 è stato caratterizzato da condizioni di stabilità, con temperature massime sopra la norma climatica, diminuite dal 15-16 gennaio per l'ingresso di flussi nord-orientali, più freddi, si sono avute diminuzioni delle temperature. A partire dal giorno 16 le temperature si sono riprese, unite a una debole instabilità.

Al momento non vi è la necessità di utilizzare concimazioni fogliari con effetti antistress, in grado di aiutare la pianta a riequilibrare le funzioni fisiologiche e ad affrontare meglio la conclusione della stagione invernale, in quanto sono previsti rialzi della temperature, minima e massima.

E' da evitare pure l'utilizzo di concimazioni azotate, che andrebbe a spingere la vegetazione in caso di rialzo delle temperature, causando uno squilibrio della pianta e spingendo alla differenziazione a legno delle gemme e non è da sottovalutare ancora possibili esposizioni ai rischi di freddo tardivo tra la fine di gennaio e la prima decade di febbraio.



Tecnici:

Provincia Forli'/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Siamo presenti sui principali social!

Gruppo Whatsapp



Youtube

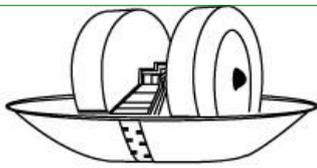


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forli'/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna*

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Previsioni per la settimana prossima dal 22 al 28 gennaio

Per quasi tutta la settimana prevarrà un tempo stabile con precipitazioni, in generale deboli-diffuse, presenti, eventualmente nella giornata di domani sabato 23. Le precipitazioni sono stimate in circa 4,6 mm. Le temperature rimarranno nella media tra i -1°C e i 5-6°C

Il contenuto idrico dei terreni è stimato con valori localmente inferiori alle attese.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

Siamo presenti sui principali social!

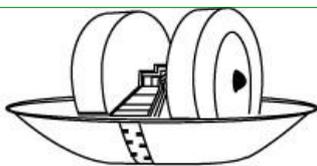
I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.

Gruppo Whatsapp



Youtube





**Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna**

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Domande e considerazioni di particolare interesse

Un Associato, prendendo spunto su quanto è stato scritto sui danni dal gelo ai tessuti vegetali, ha posto questo quesito:

“Cos'è che rende vecchio un olivo e i danni che subisce accelerano questo stato?”

E' una domanda complessa, perché in qualsiasi momento l'olivo, ma è così per tutte le piante, ha nel suo interno cellule che sono morte, che vivono, che crescono, che sono temporaneamente ferme e sono in attesa di svilupparsi. Con questa premessa si può dire che l'olivo è “immortale”, perché da una sua gemma può sempre svilupparsi un nuovo ramo e da questo nuove gemme.

I tessuti vecchi dell'olivo muoiono e quelli nuovi crescono vicini, riempiendo gli spazi lasciati vuoti.

E' facile vedere questo quando noi propaghiamo piante all'infinito tramite talea, o innesto, o altri metodi prendendo semplicemente una parte di pianta e facendola radicare, ottenendo una nuova pianta che partirà da zero, ignorando l'età che aveva la pianta di partenza.

Cos'è allora che fa invecchiare l'olivo?

L'olivo non ha un orologio biologico, che ne definisce un'età massima, seconda delle condizioni di crescita può deperire e invecchiare in pochi anni, oppure campare secoli.

Senza tenere conto che l'olivo rinasce anche da un “pollone”, che si sviluppa ai piedi dell'albero, a volte anche direttamente dalla radice.

Si può considerare che quello che fa invecchiare l'olivo è la somma di più cause

Dove l'olivo, o alberi in genere, dopo alcuni decenni di vita, vanno incontro a uno stato di affaticamento progressivo e sempre più grave, che ha degli effetti dannosi sull'assunzione, trasformazione e trasporto di alimenti, oltre che alla loro assimilazione, quindi sulla produttività dell'olivo e, in ultima analisi sulla sua sopravvivenza.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Siamo presenti sui principali social!

Gruppo Whatsapp



Youtube

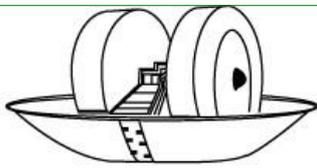


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla “A.R.F.O.” e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



**Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna**

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Una situazione simile la possiamo ipotizzare quando il tronco si ingrossa troppo, i rami si allungano tantissimo, così il percorso della linfa dalle radici alle foglie e viceversa si allunga sempre più.

Nel frattempo aumenta la quantità di cellule che consumano energia, che sono quelle dei tessuti delle radici, del tronco e dei rami, che può superare la capacità delle altre cellule che, invece, devono produrre energia, che sono le foglie e i tessuti verdi, dove avviene la sintesi clorofilliana. A questo punto anche l'apparato radicale inizia ad essere compromesso, assorbe meno nutrienti e acqua, il che causa un deperimento dell'attività vegetativa generale, che diventa più lenta nello svolgere la maggior parte delle funzioni vitali.

Quando si rompe questo equilibrio l'intera struttura inizia a deperire e, se non riesce a "duplicarsi" in maniera bilanciata, finisce per deperire e morire.

Anche questi sono aspetti che non sono così facili da verificarsi, perché la crescita delle foglie e il processo di invecchiamento della pianta hanno dei coordinatori e regolatori interni, che sono formati da piccoli pezzettini di RNA, chiamati "microRNA", che controllano la produzione di decine, o centinaia, di proteine diverse, le cui funzioni sono di cambiare il destino delle cellule, regolandole, o specializzandole, o di stimolandone la loro proliferazione.

Come dei danni da traumi accelerano l'invecchiamento dell'olivo?

Una lesione prodotta nell'olivo per una qualsiasi causa, ne può accelerare l'invecchiamento, in quanto il danno e la sua aggiustatura è un dispendio di energia che la pianta deve erogare per mantenersi in salute, come, quando va a formare dei "calli di cicatrizzazione", in prossimità di ferite per tagli di potatura, per le lavorazioni meccaniche, dove del tessuto indifferenziato, formato da grandi cellule, diventa legnoso, o sugheroso, coprendo così la ferita. Questo tessuto è prodotto dal "cambio" il quale ha la funzione di far crescere e sviluppare il fusto e la radice,



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

Siamo presenti sui principali social!

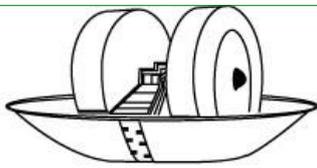
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



**Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna**

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Per contrastare danni da parassiti l'olivo ha, poi, un suo sistema di difesa, a volte distrugge alcune zone di tessuto attaccato, che secca, oppure pone in atto meccanismi di controllo, che lo attivano e lo disattivano, in una vera e propria azione di accensione/spegnimento delle difese della pianta. Per questa attività l'olivo sintetizza le "fitoalessine", che sono dei composti antimicrobici e che sono presenti solo quando si verifica una malattia.

L'olivo, come tutti gli altri alberi, in caso d'attacchi di parassiti produce anche l'acido Jasmonico, il quale per difendere la pianta attiva dei particolari enzimi che sono in grado di degradare, o trasformare, le proteine che sono presenti nei tessuti delle parti di pianta aggredite dagli insetti. Quando questi insetti ingeriscono queste piccole, o piccolissime, porzioni della pianta, questi tessuti, a cui sono state modificate le proteine, risulteranno meno digeribili, se non tossiche, e in questo modo gli insetti cessano di attaccare/nutrirsi della pianta.

Concludiamo

Capire l'invecchiamento degli olivi, così pure di tutti gli alberi, è di interesse notevole, soprattutto per limitare questo processo e migliorare il rendimento della pianta.

Abbiamo sintetizzato alcuni concetti e siamo partiti da cause legate a:

squilibri fisici dell'olivo, che potrebbe trovarsi in uno stato di stress, dovuto alle dimensioni ragguardevoli, soprattutto per quanto riguarda il trasporto dell'acqua, che è sempre ottimale in fase giovanile e di crescita molto attiva, mentre tende a limitarsi con l'avanzare degli anni, diminuendo pure la presenza di foglie e così la fotosintesi, che va a colpire anche l'apparato radicale della pianta, dove si verifica una diminuzione dell'attività assorbente, provocando un indebolimento dell'attività di vegetazione, che rende più lento lo svolgimento della maggior parte delle funzioni vitali dell'olivo.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

Siamo presenti sui principali social!

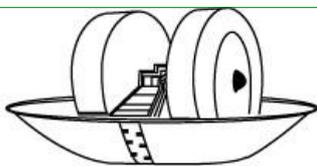
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna*

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Non è però da sottovalutare con un olivo, una volta raggiunta la sua massima dimensione, mantenga una condizione di salute quasi ottimale e per un tempo infinito senza, pertanto, essere soggetto ad un progressivo declino.

Abbiamo considerato, poi, i danni meccanici e quelli inferti dai parassiti e, in questo complesso rapporto di produzione e distruzione dei tessuti, di messa in moto di azioni di contrasto alle malattie potrebbero entrare in gioco importanti processi che alterano, o influenzano, tutta la pianta andando a modificare, anche se di poco, alcune funzioni del suo DNA e, con queste, la produzione, o la sintesi, di alcune proteine. Processo questo che potrebbe diventare veramente irreversibile, specialmente se questi micro cambiamenti sono più di uno e, tra loro, si accumulano tanto da portare l'olivo alla morte, ma che, in questi casi, non cessa di vivere per vecchiaia ma per conseguenza di "malanni".

Al momento mancano molte conoscenze fondamentali, però la scienza sta procedendo anche in questa branca della fisiologia.

Con la potatura manteniamo gli olivi giovani?

Partendo dalla richiesta dell'Associato e, considerato che siamo prossimi ad affrontare l'argomento della potatura degli olivi ci siamo noi fatti chiesti a cosa conduca l'olivo a mantenere un sistema di trasporto ottimizzato di linfa, che sia grado di produrre e di mantenersi "giovane".

Evidentemente anche per questo dovremo iniziare a considerare, anche se in maniera semplice, le funzioni vitali dell'olivo che, principalmente, si svolgono nei cinque organi della pianta:

- foglie;
- fusti;
- fiori;
- radici assorbenti;



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

Siamo presenti sui principali social!

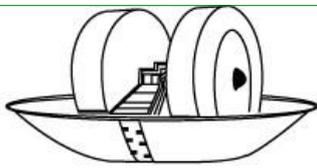
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna*

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

- radici di crescita.

A differenza degli animali, che crescono perché i loro organi s'ingrandiscono con lo sviluppo, le piante formano i loro tessuti partendo da cellule non specializzate, le adattano e le rendono capaci di formare i tessuti e gli organi, così da svolgere i compiti di accrescimento e di riproduzione.

Le piante hanno uno sviluppo che continua sempre, magari più intenso in certe stagioni, meno in altre, maggiore in età giovanile, minore in quella adulta, producono cellule e questi tessuti, che allungano il fusto e le radici, ed è chiamata "**crescita primaria**".

Per crearsi il fusto e la chioma la pianta utilizza le cellule degli apici vegetativi, che si trovano nelle punte dei rami, da qui si comprende che le piante non crescono "dal basso" ma "dall'alto" e sono proprio gli "apici vegetativi" che le allungano formando nuove cellule che, all'inizio, sono piccole, ma riescono a crescere e aumentare anche di 10 volte le proprie dimensioni,

Per allungare le radici l'albero usa altre cellule del "meristema apicale", che sono delle piccole masse embrionali che, continuando ad aumentare di numero, ne attuano l'estensione.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Siamo presenti sui principali social!

Gruppo Whatsapp



Youtube

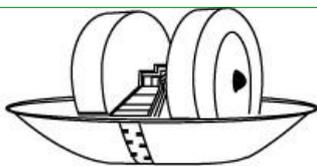


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna*

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Crescita primaria e crescita secondaria

La "**crescita primaria**", prodotta dai meristemi apicali allunga la pianta, sia nel fusto e sia nelle radici, creando la "**struttura primaria**".

Le piante però non solo si allungano, ma pure si allagano, abbiamo così la "**crescita secondaria**", o "**crescita laterale**", che è resa possibile dai "meristemi secondari" o "cambi".

Questo insieme di sviluppi "primario" e "secondario" creano la ramificazione dell'albero, l'olivo nel nostro caso, dove i rami dominanti del tronco crescono più o meno orizzontali e, di preferenza, si allungano di più quelli che sono posti più in alto.

Questa crescita non può però continuare all'infinito, la pianta tenderebbe a perdere vigoria, iniziando così la sua fase d'invecchiamento.

Un sistema per controllare questo sviluppo è dato dalla potatura, che riduce il numero di germogli e rinnova la parte tolta in maniera ordinata e armonica e, anche se è inefficace sull'invecchiamento, ne migliora la funzionalità fisiologica.

Da un punto di vista tecnico vi sono due modi di potare una branca:

con il "taglio di ritorno", è una "potatura corta" che toglie il germoglio dominante fino a raggiungere uno laterale, in questo modo si disorganizza e s'indebolisce la branca;

con la "potatura di diradamento", è un "taglio lungo", si asporta la parte debole del ramo, sotto si formeranno dei rami laterali, che cresceranno rapidamente e, secondo necessità, potranno sostituire l'asse principale; è una potatura che ringiovanisce fisiologicamente l'albero e contribuisce alla sua crescita nel modo voluto, le vecchie gemme quiescenti e le branche mostreranno un nuovo vigore e produrranno germogli lunghi e vigorosi.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

Siamo presenti sui principali social!

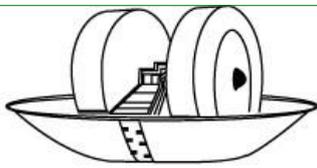
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna*

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 01

Data, 22 GENNAIO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

La potatura permette così un corretto sviluppo delle strutture legnose, tronco e radici, "crescita secondaria", dove si creano nuovi vasi vascolari e tubi cribrosi, dove scorre la linfa, s'ispessisce il fusto e le radici, aumentandone la loro resistenza meccanica e, all'interno di essi, si immagazzinano sostanze di riserve, i carboidrati, e acqua.

La potatura influisce non solo sulla parte aerea, ma pure sull'apparato radicale dando la possibilità di creare sviluppo a radici laterali e orizzontali, che hanno la possibilità di assorbire elementi nutritivi in maniera più veloce e ottimale che non le radici più interne, oblique e verticali, le cui capacità di assimilare sono molto rallentate.

CONCLUSIONI

Questa breve relazione su alcuni aspetti della biologia dell'olivo potrebbe essere così riassunta: la potatura, che riduce il numero dei germogli in crescita e può modificare i processi di maturazione ed invecchiamento con un costante rinnovo delle strutture del tronco, della chioma, delle radici.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

Siamo presenti sui principali social!

Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.